

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>7869</b>	26 agosto 2020	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 14 ottobre 2019 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari per il Gruppo PS “Il Consiglio di Stato intervenga per far sottoscrivere il CCL nazionale nei negozi annessi alle stazioni di benzina in Ticino”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con mozione del 14 ottobre 2019 il deputato Raoul Ghisletta e i cofirmatari Biscossa, Buri, Durisch, Corti, La Mantia, Lepori, Lurati Grassi, Pugno Ghirlanda, Riget e Sirica del Gruppo PS hanno chiesto al Consiglio di Stato di attivarsi, utilizzando tutti gli strumenti di pressione esistenti a livello cantonale e federale, per applicare il Contratto collettivo di lavoro dei negozi delle stazioni di servizio in Svizzera (CCL negozi delle stazioni di servizio) anche al Ticino.

Va anzitutto osservato che, in realtà, il CCL negozi delle stazioni di servizio decretato di obbligatorietà generale il 6 dicembre 2017 fa stato per tutto il territorio svizzero, ivi compreso quindi il Cantone Ticino. Ciò che non è vincolante nel nostro Cantone è, però, l'Appendice 2 del CCL concernente i salari minimi obbligatori (cfr. art. 2 cpv. 1 CCL). In proposito, osserviamo che il 9 gennaio 2018 il Consiglio di Stato, constatata l'esclusione del nostro Cantone dall'applicazione dei salari minimi obbligatori, ha scritto al Consiglio federale esternando la propria preoccupazione per questa decisione.

Dal 1° gennaio 2020 in Ticino è entrata in vigore l'obbligatorietà generale del CCL per il commercio al dettaglio del Cantone Ticino, valida fino al 30 giugno 2023, che prevede salari minimi vincolanti. Tuttavia, i negozi delle stazioni di servizio - in applicazione del principio della specialità secondo cui, in caso di conflitto tra un CCL di categoria e un CCL di mestiere, prevale l'applicazione della convenzione più specifica all'attività svolta dal datore di lavoro - non sottostanno al CCL cantonale per il commercio al dettaglio.

Occorre comunque considerare che in Ticino rimane in vigore il Contratto normale di lavoro con salario minimo obbligatorio ai sensi dell'art. 360a CO per il personale di vendita al dettaglio con meno di 10 dipendenti (CNL, cfr. BU 6/2020 del 14 febbraio 2020). Il Consiglio di Stato, su proposta della commissione tripartita, ha deciso di prorogare questo CNL nonostante l'entrata in vigore dell'obbligatorietà generale del CCL per il commercio al dettaglio in modo da garantire un salario minimo vincolante anche a quelle categorie di lavoratori operanti in settori della vendita a cui non è applicabile il predetto CCL cantonale.

Si ritiene tuttavia, proprio nel rispetto, da un lato, del principio della specialità, dall'altro, del principio della sicurezza del diritto, che il CCL nazionale debba essere applicato a tutti gli

effetti anche ai datori di lavoro e ai lavoratori ticinesi e che dunque i salari minimi dei lavoratori attivi nelle stazioni di servizio nel nostro cantone debbano essere regolamentati dalle parti contraenti al CCL nazionale. In questo senso, lo scrivente Consiglio ha chiesto, con lettera del 24 giugno 2020, alle parti contraenti del CCL negozi delle stazioni di servizio di negoziare nuovi salari per il Cantone Ticino e, in seguito, di presentare al Consiglio Federale la domanda di conferimento dell'obbligatorietà generale ai salari per il Cantone Ticino previsti dal CCL negozi delle stazioni di servizio.

Considerato quanto sopra esposto, si ritiene che i passi intrapresi colgano l'essenza della mozione, ovvero la richiesta di intervento del Governo affinché i dipendenti dei negozi delle stazioni di servizio siano assoggettati ad un salario minimo previsto nel CCL nazionale.

La mozione è dunque da ritenersi evasa.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 14 ottobre 2019

## MOZIONE

### **Il Consiglio di Stato intervenga per far sottoscrivere il CCL nazionale nei negozi annessi alle stazioni di benzina in Ticino**

del 14 ottobre 2019

Il Ticino è sempre escluso dal CCL nazionale valido per i negozi annessi alle stazioni di benzina, che è in vigore dal 1° febbraio 2018 e che prevede un minimo salariale di fr. 3'600.- mensili.

Sino ad ora le tre imprese dominanti del settore hanno fatto una feroce opposizione al cosiddetto CCL nazionale Shop: si tratta della City Carbueroil SA della famiglia Cattaneo, di ECSA della famiglia Centonze e di Piccadilly SA della famiglia Baumgartner.

Non vi è alcun ragionevole motivo economico per cui questa opposizione sussista: i costi del carburante e degli altri prodotti in vendita, come pure gli affitti/costi di costruzione sono gli stessi che nel resto della Svizzera.

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di attivarsi per risolvere questa incresciosa situazione, utilizzando tutti gli strumenti di pressione esistenti a livello cantonale e a livello nazionale per applicare il CCL nazionale Shop anche al Ticino.

Per il Gruppo PS

Raoul Ghisletta

Biscossa - Buri - Durisch - Corti -

La Mantia - Lepori - Lurati Grassi -

Pugno Ghirlanda - Riget - Sirica